

«Un campo largo ma di voti, non veti»

L'appello di Pagano (Pd) in vista delle amministrative

CASO BARI

«Il futuro di Decaro? In assenza del terzo mandato, sono tra quelli che fa il tifo affinché lui guidi la nostra lista alle europee»

LE PRIMARIE

«No agli ordini dall'alto. Se non c'è sintesi meglio che scelgano i cittadini»

ROBERTO CALPISTA

● «Il primo appuntamento saranno le comunali a Foggia. Abbiamo messo in campo un progetto politico forte e intorno a una candidatura che sembra con poco seguito in realtà si sta costruendo una grande forza», così **Ubaldo Pagano**, deputato del Partito democratico, a proposito delle prossime tornate elettorali che dal prossimo ottobre e fino alle regionali del 2025, interesseranno la Puglia.

La piazza di Foggia, in particolare, richiama un tema: la legalità.

Esatto. Abbiamo puntato su una donna che incarnasse - come ha fatto nella sua vita professionale di Provveditore agli studi - i temi della legalità e dell'antimafia sociale. Perché serve la repressione, e su questo chiediamo maggiori risorse per le forze dell'ordine a Foggia e sul Gargano, ma chiediamo che venga innescato un processo di un esercito di assistenti sociali che sono poi quelli che cambiano realmente il volto della città. Fu fatto a Bari ai tempi di Michele Emiliano sindaco e ancora oggi i

frutti di quel lavoro si vedono con forza.

Oltre a Foggia, si vota anche a Lecce e Bari. Il centrosinistra ha quasi sempre vinto le amministrative in Puglia, a differenza delle politiche. Che peso hanno questi «test»?

Sono molto importanti. Soprattutto Bari che, con Firenze, tra le città chiamate al voto nella prossima primavera rappresenta l'esperimento più di rilievo su scala nazionale. Anche perché il sindaco di Bari, Antonio Decaro, negli ultimi anni ha rappresentato la guida dei Comuni italiani ed è stato uno dei sindaci più amati d'Italia. Quindi bisognerà testare come i processi di rigenerazione attraverso nuove figure possano dare un segnale di continuità e prospettiva.

È d'accordo con la possibilità del terzo mandato?

Sono favorevole. Viviamo negli ultimi dieci anni in un processo di diminuzione di rappresentanza che non ha a nessun tipo di fondamento. Qualcuno dice che lo si è fatto per ridurre i costi della politica, ma allora bastava ridurre gli stipendi, senza togliere «voce» al territorio. All'interno di questo schema si è quindi ridotto il numero dei parlamentari, dei consiglieri regionali e comunali, si sono tolte le Province. Introdurre il terzo mandato dà la possibilità a un'intera classe dirigente, che altrimenti verrebbe «dispersa»,

di essere utilizzata in un momento in cui il Paese ha bisogno di esperienza e professionalità anche per spendere bene i fondi del Pnrr.

E questa esperienza di Decaro, in assenza del terzo mandato, come potrebbe essere impiegata?

Io sono tra quelli che fa il tifo affinché lui guidi la nostra lista alle elezioni europee. Penso che qualificerebbe oltremodo la presenza pugliese, ma anche quella di tanti amministratori locali che si sono formati all'interno del Pd e che ora sono punto di riferimento a livello nazionale. Ovviamente, laddove la segretaria nazionale non decidesse di guidare tutte le circoscrizioni.

Il Pd però non sembra essere autosufficiente per guidare le città. Con chi allearsi quindi?

Innanzitutto si deve tenere insieme tutta la coalizione che governa la Regione Puglia e che sta amministrando il Comune di Bari. Dopo di che se, come stiamo facendo a Foggia, l'esperimento di un'alleanza feconda con il Movimento 5 Stelle su base programmatica si può riproporre, sicuramente ci potranno essere i margini per tenere la filiera istituzionale coerente con quello che è il quadro che ancora oggi ci vede in quasi tutti i Comuni alleati con i 5 Stelle alle elezioni e alla Regione Puglia dove condividiamo le responsabilità di governo.

Anche se a livello nazionale il campo largo in questi



giorni è stato messo a dura prova, per usare un eufemismo, dalle dichiarazioni di Conte sui migranti. Non crede?

03374

03374

Spero che il presidente Conte si dia un orizzonte di coerenza un po' più ampio, perché lui è stato quello che ha fatto i decreti Salvini al governo con la Lega ed è stato lo stesso che quando ha poi governato con il Pd li ha smantellati. Ora, io sono un tipo abbastanza morigerato, mi piacerebbe capire quale sia la sua posizione, sperando che poi la mantenga.

Decaro alle europee. E il candidato sindaco di Bari chi sarà?

Ci sono tantissime persone che lo possono fare, donne e uomini di valore. Il Pd ha delle proposte e mi auguro che si possa fare sintesi anche con il confronto con quelle che arriveranno dalle forze alleate. L'importante è che nessuno si alzi e cominci a metter veti. Abbiamo bisogno non di veti, ma di voti.

Si discute dello strumento delle primarie. Alla fine si faranno a Lecce, mentre a Bari ancora non è certo. Cosa ne pensa?

Le primarie sono un mezzo, non il fine. Se si trova la sintesi programmatica, ma non si riesce a trovare la sintesi su chi la deve guidare, le primarie servono a far in modo che decidano i cittadini e quasi sempre lo fanno meglio di qualche dirigente chiuso in una segreta stanza o degli ordini che arrivano da «lontani» tavoli nazionali.